

## ANTIVIRUS



# ECONOMIA O SALUTE: LA SCELTA PIÙ DIFFICILE

**PUÒ ARRIVARE** un momento nel quale la scienza deve riconoscere i suoi limiti e deve avere il coraggio di rivedere i propri percorsi. Non sempre un esperimento progettualmente perfetto porta a risultati ottimali. Mi riferisco al momento in cui ci troviamo. Siamo in un punto di stallo, ma non sappiamo qual è il precipizio che ci attende. Forse per la prima volta nella storia dell'uomo ci troviamo a dover scegliere tra la sconfitta di un virus e la distruzione dell'economia con quello che ne deriva: "Se non c'è salute non c'è economia". Certamente, ma è altrettanto vero che "se non c'è economia, non c'è salute". Le due affermazioni non hanno bisogno di spiegazione ma di una decisione non facile. Una dichiarazione è stata redatta e firmata a Great Barrington, negli Stati Uniti d'America il 4 ottobre 2020, da parte del dottor Martin Kulldorff, professore di Medicina all'Università di Harvard, biostatistico ed epidemiologo con esperienza nell'individuazione e nel monitoraggio delle epidemie di malattie infettive e nella valutazione della sicurezza

dei vaccini, il dottor Sunetra Gupta, professore all'Università di Oxford, epidemiologo con esperienza in immunologia, sviluppo di vaccini e modellazione matematica delle malattie infettive e il dottor Jay Bhattacharya, professore alla Stanford University Medical School, medico, epidemiologo, economista sanitario ed esperto di politica sanitaria pubblica, con particolare attenzione alle malattie infettive e alle popolazioni vulnerabili. In breve sostengono che è arrivato il momento di tutelare i fragili (anziani e malati cronici) ma di aprire ogni attività al resto della popolazione. Dall'altra parte, a maggio, uno studio pubblicato da *Nature* sosteneva che senza *lockdown*, fino al 4 maggio, in Italia ci sarebbero stati 600.000 decessi. C'è però da aggiungere che questi dati erano calcolati su tutta la popolazione, compresa la fascia "critica". Nessuno ha pubblicato proiezioni e modalità per applicare il modello ipotizzato negli Usa. In una situazione nuova per tutti, nessuna ipotesi può essere esclusa, né si può cedere a condizionamenti ideologici. Ciò che è certo è che il vaccino non c'è ancora, che il virus circola, malgrado ogni nostro sforzo, che l'economia agonizza. Dobbiamo rispondere alla domanda: "Cosa fare se lo scenario permane così e potrebbe esserlo per anni?".

**MARIA RITA GISMONDO**

*direttore microbiologia clinica  
e virologia del "Sacco" di Milano*

**NEGLI USA  
TRE LUMINARI:  
TUTELARE I PIÙ  
FRAGILI, APRIRE  
PER GLI ALTRI**

